

## **Charlie e Isaiah uccisi perché malati. Al Alfie toccherà la stessa sorte**

“*Ci siamo illusi?*” che l’obbrobrio spartano di uccidere i neonati handicappati o malati gettandoli dal monte Taigeto fosse unicamente un mostruoso ricordo storico.

“*Ci siamo illusi?*” che con la fine del regime nazista e lo sgretolamento della maggioranza delle dittature comuniste marxiste-leniniste che manipolarono e umiliarono l’uomo, orrendi crimini non si sarebbero più ripetuti.

“*Ci siamo illusi?*” che l’ammalato anche gravissimo va sempre assistito con amore fino al termine naturale dell’esistenza.

“*Ci siamo illusi?*” poiché anche nei primi decenni del XXI secolo “la forza” continua a prevalere sui diritti di chi non ha voce essendo piccolo, debole, fragile e indifeso.

Stiamo precipitando nuovamente nelle barbarie che abbiamo con forza condannato? La storia non ci ha insegnato nulla?

Siamo ad un bivio. La lotta tra la cultura della vita e quella della morte si combatte senza esclusione di colpi nelle nostre società che definiamo civili, ma l’esempio dei genitori dei tre piccoli, dei vari testimoni che ogni settimana riportiamo e l’eroismo di tanti sconosciuti ci permettono di guardare il domani con speranza. A loro la nostra gratitudine, poiché è molto più arduo battersi ogni giorno a favore della vita che sentenziare una morte obbligando dei medici ad essere complici.

Ai questi angeli, prediletti da Dio, chiediamo il coraggio di essere sempre “paladini” della vita.

Don Gian Maria Comolli